

FATTI E CIFRE A PROPOSITO DI

AGRICOLTURA

SITUAZIONE IN SVIZZERA

In Svizzera, la superficie utilizzata per l'agricoltura è diminuita leggermente negli ultimi 100 anni e copre un quarto del territorio pari al 23,4 % circa. Rispetto agli altri paesi europei, la superficie pro capite è relativamente modesta per via della topografia e del clima. La Spagna, l'Ungheria e la Danimarca, per esempio, hanno una superficie coltivabile quasi quattro volte maggiore di quella della Svizzera.

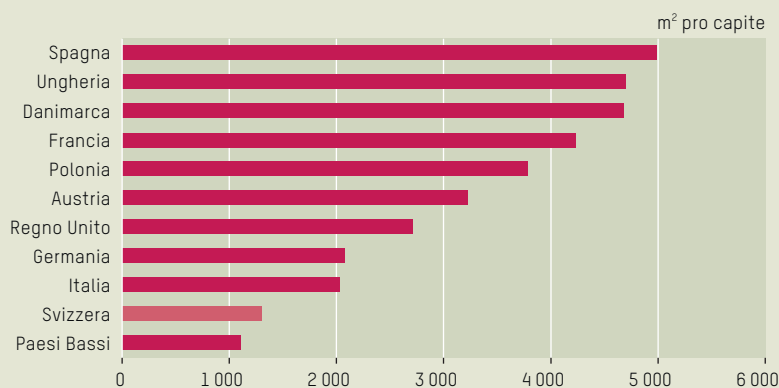
Nello stesso periodo, il volume della produzione globale si è sviluppato più o meno parallelamente all'aumento della popolazione residente permanente in Svizzera. Nel 2018, erano registrate complessivamente in Svizzera 50 852 aziende agricole che impiegavano 152 442 lavoratori, ossia 768 aziende in meno rispetto al 2017. Fortunatamente, il numero di aziende biologiche continua ad aumentare: nel 2018, c'erano 7032 aziende che coltivavano il 15,4% della superficie agricola.

La percentuale di aziende bio aumenta soprattutto dov'è presente il mercato di vendita e quando vale la pena sostenere un maggior costo e un rischio più elevato.

Negli ultimi 30 anni, il tasso di autoapprovvigionamento è rimasto costante, attestandosi sul 60%, malgrado un aumento della popolazione e di una diminuzione della superficie agricola coltivabile.

Per coprire il fabbisogno, la Svizzera deve quindi importare prodotti agricoli. In parte ne può anche esportare. Certi prodotti importati, come per esempio il cacao o il caffè, sono anche trasformati e/o trattati nel nostro Paese e in parte nuovamente esportati.

Superficie agricola coltivabile nel 2013



Fonte: Eurostat – censimento dell'agricoltura

© UST 2019

SFIDE

Pressione economica

Un numero ridotto di aziende gestisce superfici aziendali sempre più grandi con un maggior numero di metodi industriali, ciò che si rispecchia in modo particolarmente bene nella produzione di latte. Questa evoluzione è voluta dalla politica – parola chiave: efficienza – ed è in parte gestita tramite i pagamenti diretti che dipendono dalle superfici. Oltre ai proventi derivanti dalla vendita dei propri prodotti agri-

coli e dai pagamenti diretti della Confederazione per determinate prestazioni di interesse generale, la maggior parte delle aziende dipende da entrate supplementari provenienti da un reddito extragricolo. In media questi costituiscono circa un terzo del reddito.

Impatto ambientale

A causa dell'utilizzazione di concimi e prodotti fitosanitari, nell'agricoltura finiscono sostanze problematiche per l'ambiente come spiegato di seguito:



Dal 1990, le eccedenze di azoto e fosforo sono certo diminuite in Svizzera. Tuttavia, l'eccedenza di azoto era ancora di 100 000 tonnellate, ciò che corrisponde a 66 kg di azoto per ettaro di superficie agricola. Le emissioni di azoto nell'aria (ammoniaca) e nell'acqua (nitrato) sono problematiche per l'ambiente. Spesso, i prodotti fitosanitari non agiscono solo in modo specifico, bensì hanno anche un impatto negativo sull'ambiente. Danneggiano gli organismi utili e possono aumentare la resistenza dei parassiti, ciò che impone l'utilizzo di altri prodotti fitosanitari. Le loro sostanze attive possono pure accumularsi nella catena alimentare. Ciò comporta anche un influsso negativo sulla biodiversità e sulla salute degli esseri umani.

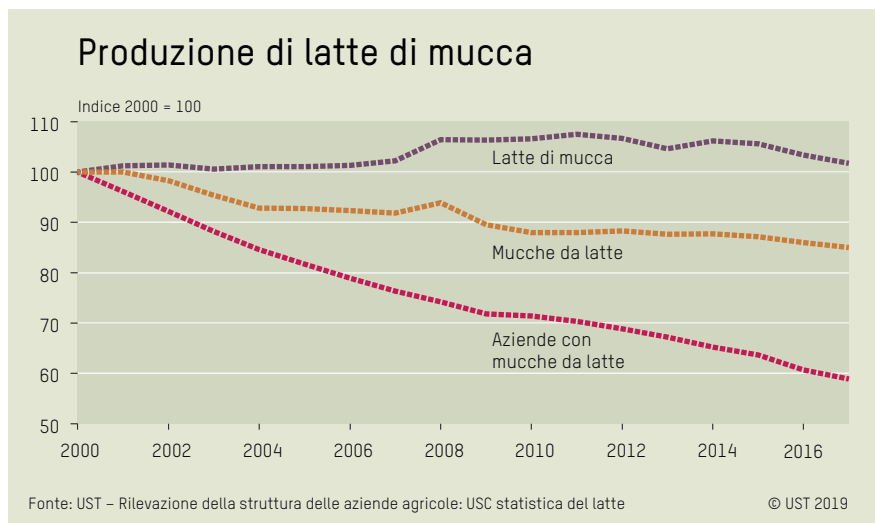
Oltre al protossido d'azoto (gas esilarante) e al CO₂, è soprattutto il metano – generato dalla digestione dei ruminanti – a causare un'importante impronta di gas serra dell'agricoltura. Nel 2015, la domanda di derrate alimentari da parte delle economie domestiche svizzere ha causato 17 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂, un terzo delle quali è stato prodotto in Svizzera e due terzi all'estero. Le economie domestiche svizzere hanno prodotto più o meno lo stesso quantitativo di emissioni nei settori traffico e alloggio.

Effetti globali e sociali

La nostra alimentazione e il nostro stile di vita esercitano un notevole influsso sull'agricoltura globale.

Dato che numerosi prodotti contengono olio di palma, nei tropici si disboscano vaste aree di foresta vergine per creare piantagioni di palma da olio.

Lo stesso succede con le piantagioni di canna da zucchero per produrre bioetanolo (un sostituto della benzina) o di soia come mangime per animali. Questo provoca non solo una grande



perdita di biodiversità. Anche le popolazioni indigene sono depredate dei loro mezzi di sostentamento. Il termine „land grabbing“ significa acquisizione di grandi proprietà terriere da parte di investitori. In Africa, per esempio, il „land grabbing“ caccia molti contadini con la loro agricoltura di sussistenza dal loro paese, ciò che fa vorisce la fuga dalle campagne verso le città o rende addirittura necessario l'abbandono del proprio paese d'origine (vedere al riguardo i dossier tematici „La città/il villaggio, luogo da vivere“ rispettivamente „Migrazione ed esilio“).

PERCORRERE NUOVE VIE

Un'importante nuova via è l'agricoltura biologica, già citata, che non è già più un mercato di nicchia e che funge da precursore per uno sviluppo sostenibile dell'agricoltura.

La *permacultura* tenta di imitare e sfruttare i processi che avvengono negli ecosistemi naturali per ottenere un'agricoltura sostenibile.

Le *coltivazioni fuori suolo e acquaponica* (combinazione di coltivazione fuori suolo con un allevamento di pesci, le cui acque reflue alimentano le piante con sostanze nutritive – vedere la testimonianza di Elisabeth Tobler) sottraggono l'agricoltura al terreno. Le piante crescono in un substrato artificiale e sono alimentate con sostanze nutritive dosate con precisione.

L'agroforestazione o agroselvicoltura designa un sistema di produzione agricola che combina elementi dell'agricoltura con quelli della silvicoltura. Alberi da frutta, palme o alberi per legname da costruzione sono piantati sulla stessa superficie insieme a colture agricole annuali.

L'*agricoltura urbana* è uno sviluppo recente che ha preso piede nelle città dove terre incolte e tetti piani sono coltivati con ortaggi.

SORGENTE DI DATI

Ufficio federale di statistica, Agricoltura e alimentazione: statistica tasca-bile 2019

VIDEO

Agricoltura urbana, di Pietro De Marinis (DiSAA – Ricercatore)
<https://youtu.be/OLRsi71Fmhs>

Agroforestazione, piantare gli alberi dentro le colture (fr, sottotitoli it)
<https://youtu.be/vF2jd8GDpro>